

CAGLIARI

Teatro Lirico
Busoni-Puccini *Turandot*
Suor Angelica

Inaugurazione con un dittico inconsueto

Un dittico inconsueto, formato da *Turandot* di Ferruccio Busoni e da *Suor Angelica* di Giacomo Puccini, ha aperto la Stagione operistica 2018 del Teatro Lirico di Cagliari; i due lavori, accomunati dal periodo di composizione ma diversissimi per estetica, sono stati entrambi resi scenicamente da Denis Krief. Per cercare di addeolcire e divertire maggiormente il pubblico cagliaritano si è deciso di utilizzare la versione italiana del libretto, adattato e tradotto da Oriana Previtali Gui; la spinta verso una dimensione più farsesca è stata evidente anche dalla messa in scena che, in una asciutta scenografia minimalista a pannelli (poi riutilizzati efficacemente in una combinazione seria e decisamente claustrofobica per *Suor Angelica*), allusione all'architettura funzionalista, ha inserito alcuni elementi comici e ha premuto per una interpretazione buffa dei personaggi. Timothy Richards nel ruolo di Kalaf ha, in questo, trovato un terreno insidioso, soprattutto considerata la difficoltà di scan-



Turandot di Ferruccio Busoni andata in scena al Teatro Lirico di Cagliari, regia Denis Krief, sul podio Donato Renzetti

dire perfettamente il recitato in italiano; più a suo agio Gabriele Sagona, Altoum, e soprattutto Teresa Romano, *Turandot*, soprano dal timbro e volume corposi e ben calibrati. Filippo Adami, voce da belcanto adattissima alle circostanze, ha donato a Truffaldino l'interpretazione attoriale contemporanea voluta da Krief, scavalcando la Commedia dell'Ar-

te in favore della trasformazione dell'eunuco in un esilarante e scaltro faccendiere, così come Adelma (il mezzosoprano Lara Rotili) da schiava intelligente diventa più una comare. L'introduzione, nella regia, di elementi comici come la bottiglia di vino scolata da *Turandot* all'inizio del II Atto o gli striscioni con le didascalie dei pensieri di Kalaf e *Turandot* hanno dato la concretezza della risata alla cristallina e fantastica estetica busoniana, visione in parte restituita dal gioco delle luci, curate dallo stesso Krief. Con *Suor Angelica* si è assistito a un ribaltamento totale di atmosfere, dato ovviamente dalla trama, e ad una regia molto più pulita: fra gli interpreti, da menzionare la prova delle due protagoniste principali, Virginia Tola (*Suor Angelica*) e la coinvolgente Enkelejda Shkosa (la zia Principessa). Donato Renzetti ha diretto la serata in modo ineccepibile, guidando l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari in un lavoro di fino nella partitura di *Turandot*, in un bilanciamento timbrico lodevole, e lasciando pienamente esprimere la vena drammatica dei grandi piani sonori in divenire in Puccini.

Francesca Mulas